

LA DIMENSIONE CON LA LIBIA

Bush pronto a togliere le sanzioni alla Libia

L'annuncio prima del discorso all'Onu: «Gheddafi ha rinunciato alle armi di sterminio»

MARIUSCA CHAVANETTO
di Washington

Tra Libia e Stati Uniti è pace fatta. Secondo indiscrezioni trapelate alla Casa Bianca, il presidente George Bush annuncerà nei prossimi giorni la revoca di tutte le sanzioni contro il regime del colonnello Muammar Gheddafi. Bush parlerà martedì all'assemblea generale dell'Onu a New York e la completa normalizzazione del rapporto con la Libia potrebbe essere annunciata prima del suo intervento.

L'accordo è stato raggiunto venerdì a Londra dopo un colloquio di tre ore tra una delegazione libica e il segretario di Stato aggiunto statunitense, William Burns. L'ultimo ostacolo da rimuovere è l'opposizione delle famiglie delle vittime del volo Pan Am 103, precipitato nel dicembre 1988 sul villaggio di Lockerbie in Scozia per un attentato che costò la vittima a 270 persone. Gli Stati Uniti accusano servizi segreti libici della strage.

La Libia ha ammesso soltanto una responsabilità indiretta ma ha offerto risarcimenti. Nell'incarico di venerdì a Londra la delegazione libica ha annunciato di voler offrire a un aumentato di ruolo l'offerta e ora disposta a pagare quasi tre miliardi di dollari. Ogni una delle famiglie americane interessate riceverebbe dieci milioni di dollari, in tre rate, di cui una già versata. Il prossimo pagamento, di un miliardo di dollari, potrebbe avvenire la prossima settimana.

In cambio di questo denaro il governo di Tripoli chiede agli Stati Uniti la revoca delle sanzioni e la consegna dei fondi libici congelati nelle banche americane da quasi trent'anni. Si tratta di un miliardo di dollari, più gli interessi, sufficienti a pagare la prossima rata del risarcimento. L'offerta della Libia è valida fino al 23 settembre.

La maggior parte delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti alla Libia nel 1966 è già stata revocata. Rimane in vigore il divieto di collegamenti aerei diretti tra i due Paesi. Una volta tacitate le famiglie delle vittime dell'attentato alla Pan Am, dal punto di vista della Casa Bianca non ci sarebbe

ro più ostacolo alla normalizzazione. Le compagnie petrolifere del Texas, che contribuiscono generalmente alla campagna elettorale di Bush e del suo vice Dick Cheney, fanno pressione da tempo perché il governo stabilisca rapporti migliori con la Libia. Ci vorrebbero ai loro uffici. Alla ripresa del dialogo hanno contribuito anche i viaggi a Tripoli del presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, ininterrottore privilegiato di Bush.

Tripoli risarcirà con tre miliardi di dollari le famiglie delle vittime di Lockerbie

Il portavoce del dipartimento di Stato, Adam Ereli, ha dato conferma che la revoca delle sanzioni potrebbe essere imminente. «Gli Stati Uniti», ha dichiarato, «prendono atto con soddisfazione dei progressi fatti dalla Li-

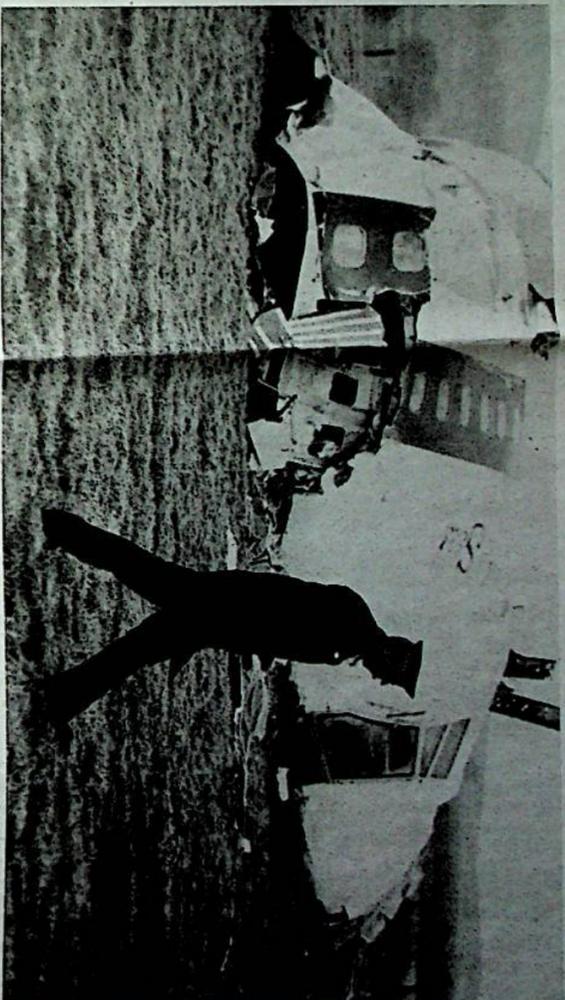


Foto: AP

TERRORISMO E PETRODOLLARI i rottami del Boeing a Lockerbie: 240 i morti. Tripoli ha deciso di indennizzare i parenti delle vittime

DOPO L'AUT DELL'ITALIA Anche la Ue ora è disposta a porre fine all'embargo

di Bruxelles

La determinazione dell'Italia di mettere fine all'embargo alla Libia riapre i giochi in sede europea. mercoledì prossimo, i rappresentanti dei Ventisei, a Bruxelles, ne discuteranno nella riunione settimanale del Coreper in quanto la presidenza olandese di turno della Ue ha accolto la richiesta italiana di inserire la questione nell'agenda dei lavori.

Da parte olandese si sta lavorando per far marciare il confronto. E da parte della Commissione Ue, c'è piena disponibilità a sostenere Roma. «Era ora, è tempo di discutere», ha dichiarato il presidente Romano Prodi, che forse resterà in carica il tempo necessario per vedere intanto il processo da lui avviato, all'inizio del suo mandato, nel 1999, quando si aprì le critiche di molte diplomazie per avere invitato il leader Gheddafi a Bruxelles.

Da allora molte cose sono cambiate e la Libia ha fatto passi da gigante per ritornare

Meroletti riunione a Bruxelles. Contro la posizione di Roma c'è il blocco scandinavo

sulla scena internazionale. «La richiesta italiana non cade nel vuoto», afferma un diplomatico. «Oggi ci sono condizioni più favorevoli per alleggerire l'embargo. Il embargo, se non per toglierlo completamente, aprendo il commercio ad una serie di mezzi ritenuti essenziali nella lotta all'immigrazione clandestina».

Contro Tripoli, da parte europea, resta infatti in vigore il divieto di esportare in Libia certi materiali, in particolare militari. Le misure restrittive impediscono all'Italia di fornire alle autorità libiche le attrezzature e i mezzi necessari (aerei, radar, elicotteri, jeep) per controllare i 2.000 chilometri di coste e i 6.000 chilometri di frontiere, attraversati senza grosse difficoltà da migliaia di immigrati clandestini che sbarca-

no in Italia.

Nelle istituzioni europee la situazione odierna è molto diversa dal giugno 2003, quando il Consiglio Ue si limitò a prendere nota della richiesta italiana di inviare una delegazione in Libia per esaminare una strategia comune contro l'immigrazione illegale. «Allora c'era un clima molto freddo. Oggi esistono sprazzi positivi», commenta la fonte. Risolte le controversie con Gran Bretagna, Francia e Ger-

mania sul risarcimento delle vittime di attentati terroristici, la mano tesa verso la Libia incontra però ancora un ostacolo: la condanna a vita di un gruppo di infermieri bulgare accusate da un tribunale di Tripoli di avere infettato bambini libici.

Nel condurre la sua battaglia, Roma può contare sulle aperture già avviate da Francia, Gran Bretagna e Germania che, con l'Italia, rappresentano il 50% del totale delle importazioni della Libia di prodotti finiti, alimenti e materie prime. Resta freddo il blocco scandinavo, con le resistenze previste di Svezia, Finlandia e Danimarca.



Il presidente Bush

RIABILITAZIONE

Un rientro iniziato cinque anni fa

Ecco le principali tappe del cammino compiuto dalla Libia verso la riabilitazione internazionale.

Aprile 1999: La Libia consegna i sospetti dell'attentato del 1988 arenando nei cieli sopra Lockerbie, Scozia, ai danni di un volo di linea della Pan Am.

Gennaio 2002: Stati Uniti e Libia rivelano che stanno portando avanti negoziati per migliorare le relazioni bilaterali.

Agosto 2003: I familiari delle vittime di Lockerbie accorrono un risarcimento di 2,7 miliardi di dollari della Libia. Tripoli si assume la responsabilità dell'attentato.

Settembre 2003: Il Consiglio di Sicurezza Onu vota per la revoca delle sanzioni.

Dicembre 2003: La Libia annuncia che interromperà i suoi programmi per lo sviluppo di armi di distruzione di massa.

Giugno 2004: La Libia inizia a trasportare petrolio verso gli Stati Uniti.



LE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI SONO DETTAGLIATE NEI "FOGLI INFORMATIVI" DISPONIBILI PRESSO TUTTI I NOSTRI OPERATORI DI SPORTELLA. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

Linea Rendita Futura.
Per costruire oggi la serenità di domani.

Assicura il tuo futuro contro ogni incertezza. Linea Rendita Futura è la soluzione offerta dal Gruppo Credito Valtellinese per pianificare la serenità del tuo domani, garantendo alla tua famiglia la tranquillità economica e la possibilità di realizzare i progetti futuri. Scegli tra i diversi prodotti d'investimento assicurativo la soluzione che risponde in modo più completo alla tua esigenza di costruire oggi la serenità di domani.

Linea Rendita Futura
Pensa oggi al tuo domani.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

BANCAPERTA

www.cfeval.it

CREDITO VALTELLINESE. CREDITO ARTIGIANO. CREDITO SICILIANO. B.A.I. BANCAPERTA.